

# Breve storia di San Giovanni Calabria e dell'Opera da lui fondata

## **Nascita e vocazione di don Giovanni**

Giovanni Calabria nasce l'8 ottobre 1873 a Verona, in Vicolo Disciplina, nella soffitta della casa n. 7, nella Parrocchia dei S.S. Apostoli, terzo e ultimo, da Luigi Calabria e Angela Foschio. Prima di lui erano nati Teresa e Gaetano.

La vocazione di Giovanni Calabria è molto precoce. Da ragazzo frequenta con assiduità la chiesa di San Lorenzo, dov'è chierichetto. È proprio il Rettore di San Lorenzo, don Pietro Scapini, che aiuta e sprona Giovanni sulla strada del sacerdozio. Nel novembre 1892 Giovanni sostiene e supera da privatista l'esame per accedere al Seminario. Da quel momento comincia a frequentare regolarmente la scuola in Seminario come esterno. Sono anni difficili. Tutti hanno grande rispetto di Giovanni, ma alcuni insegnanti ritengono che non abbia abbastanza ingegno e dubitano della sua vocazione. Tuttavia riesce ad essere promosso in seconda e poi in terza liceo. Ma all'inizio della terza, nel dicembre 1894, deve interrompere gli studi perché viene chiamato per il servizio di leva.

## **Figlio della giostra**

Una sera di novembre, ad ora tarda, il chierico Calabria sta rincasando dopo aver assistito un giovane gravemente ammalato. La strada è scarsamente illuminata dalle fiammelle delle lampade a gas. Apre il cancello di casa e inciampa in un fagottello molliccio. Si china, e scopre un bambino addormentato, acciambellato sotto il mucchio di stracci. Lo fa entrare in casa. Al chiarore della luce appare un povero marmocchio, magro, con due occhioni da cervo spaventato. Gli dà da mangiare e poi prepara un materasso per la notte. Al mattino Giovanni corre da don Scapini per chiedere consiglio sul da farsi. Don Scapini gli dice di tenerlo con sé in attesa di qualche segno. Il bambino non ha documenti, probabilmente è figlio di nomadi che sono scappati durante la notte. Si cerca la sua famiglia, ma senza risultato. Così dopo un po' di tempo Giovanni sistema il bambino presso una colonia agricola a Bussolengo.

## **Sacerdozio di don Calabria**

Dopo aver superato tanti ostacoli finalmente arriva la meta tanto sospirata: il sacerdozio. Il giorno 11 agosto 1901, il cardinale Bacilieri impone le mani e consacra sacerdoti 21 diaconi della Chiesa veronese; tra loro, quinto nella fila, c'è Giovanni Calabria. Nell'omelia, il cardinale ammonisce i giovani consacrati a splendere di «celesti sapienza», ad adornarsi di «illibati costumi» e «di esimia virtù». Il novello prete dirà la sua prima Messa quattro giorni dopo, il 15 agosto 1901, nella chiesa di San Lorenzo.

## **L'Opera ha inizio**

Don Calabria viene nominato vicario della chiesa di San Benedetto al Monte nel febbraio 1907. In quel periodo la Provvidenza comincia a mandargli i primi fanciulli poveri e abbandonati. Egli li ospita tutti e trova sempre il modo di prendersene cura. Ma in breve tempo i ragazzi aumentano e la piccola abitazione di don Calabria non basta più. Si cerca allora una nuova sistemazione e finalmente si trova una casetta in Vicolo Case Rotte. Il 26 novembre 1907 i ragazzi di don Calabria si trasferiscono nella nuova sede, che diventa così la prima Casa Buoni Fanciulli. Insieme a loro c'è don Diodato Desenzani. Inizia quel giorno l'Opera don Calabria.

## **I primi collaboratori**

Tante sono le persone che hanno lasciato tutto per dedicarsi alla causa dei fanciulli abbandonati di don Calabria. Fra i primi c'è il conte Francesco Perez, nobile e ricco veronese che abbandona il mondo per farsi servo nella Casa di don Giovanni (ed ora è sulla strada della beatificazione). Poi

don Luigi Pedrollo, sacerdote vicentino che diventa ben presto il braccio destro di don Calabria e sarà il primo Casante dell'Opera dopo la morte del padre. Poi don Diodato Desenzani (giovane con la vocazione missionaria), frate Massimo Besozzi (ingegnere e attivista dell'azione cattolica), don Luigi Adami (fondatore de "L'Amico"). La Provvidenza mette intorno a don Calabria questi e tanti altri personaggi coraggiosi e santi, rendendo possibili quei miracoli che l'Opera ha compiuto in questi cento anni.

### **San Zeno in Monte**

Nel maggio 1908 viene messo in vendita un vasto complesso edilizio sito a San Zeno in Monte. Don Calabria decide di provare ad acquistarlo, visto che ormai anche la casa di Vicolo Case Rotte è diventata troppo piccola per i fanciulli. Il proprietario dello stabile di San Zeno è il signor Laschi, un ricco ebreo della città. Don Calabria va a trovarlo e ben presto trovano un accordo per la vendita. L'onere della spesa se lo sobbarca il conte Francesco Perez. Così San Zeno in Monte entra a far parte della storia dell'Opera e diviene la Casa Madre della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza.

### **Primi voti delle sorelle**

Fin dai primi tempi, anche un gruppo di donne si mette al servizio dei fanciulli nella Casa. Nel dicembre 1912, le prime sette Sorelle fanno voto di abbandono alla divina Provvidenza nelle mani del superiore don Calabria. Questi i loro nomi: Angela De Battisti, entrata il 17 aprile 1910; Lavinia Perez, entrata il 14 ottobre 1910; Adele Carli, entrata il 25 marzo 1911; Laura Fossati, entrata il 16 marzo 1911; Angelina Dresda, entrata il 15 ottobre 1911; Maria Meneghetti, entrata il 25 agosto 1912; Maria Olian Fannio, entrata il 25 dicembre 1912. L'orario della giornata di questo gruppo di donne generose ed eroiche si consuma tra la preghiera e il lavoro, in sereno raccoglimento e in letizia perfetta. Mensilmente don Calabria tiene per loro il ritiro spirituale, predicato nella chiesa di San Zeno in Monte.

### **Erezione a Congregazione**

Il 4 marzo 1932, nello Studentato di Nazareth, mons. Cardinale, vescovo di Verona, legge il Decreto di approvazione delle *Costituzioni* e riceve la prima professione triennale di 13 sacerdoti. Il 19 marzo 1932, a San Zeno in Monte, fanno i voti triennali anche venti Religiosi Fratelli. È nata ufficialmente la Congregazione dei *Poveri Servi della Divina Provvidenza*, formata da 33 religiosi professi. Alcuni anni dopo, precisamente nel 1952, verrà riconosciuta anche la Congregazione delle Povere Serve.

### **In missione a Roma e in giro per l'Italia**

Nel 1932 i Poveri Servi vengono chiamati a operare in alcune borgate della periferia di Roma. Per la prima volta i Poveri Servi escono da Verona e dal Veneto. A quell'epoca le borgate romane sono vere e proprie baraccopoli, dove i missionari calabrianici agiscono da missionari con il compito di evangelizzare, aiutare i più piccoli, risolvere i problemi alimentari e non solo della gente... Dopo Roma, l'Opera viene chiamata in molte altre parti d'Italia: Milano, Ferrara, Torino, Napoli, Abruzzo, Sicilia, Calabria... sempre in luoghi dove c'è bisogno di qualcuno che si metta al servizio degli ultimi.

### **L'Opera a Verona e dintorni**

A Verona nascono moltissime Case prima e dopo la morte del padre: i Centri vocazionali di San Benedetto e Nazareth, l'ospedale di Negrar, il centro professionale dell'ex Gil (poi via Roveggia) e tante altre. Senza dimenticare Costozza, Maguzzano, Ronco, Roncà, Camposilvano... Nel Secondo Dopoguerra i religiosi dell'Opera diventano padre e madre per centinaia di fanciulli rimasti orfani oppure finiti sulla strada a causa del conflitto.

## **La morte del Padre**

«Un momento di sospensione... Il silenzio è profondo. Si prega da tutti sommessamente... Il Padre non respira più. Recito commosso il *Subvenite, Sancti Dei* fra la sospensione di tutti... L'orologio a pendolo batte l'una di notte. Con il pianto nel cuore riesco a dire: "Abbiamo perduto il padre sulla terra, ma abbiamo acquistato un nuovo Santo e un validissimo intercessore in cielo!"» (articolo di don Luigi Pedrollo pubblicato sull'Amico n. 1/1955).

Don Calabria si spegne nella notte tra venerdì 3 e sabato 4 dicembre 1954. Aveva 81 anni. Tre giorni dopo, il 7 dicembre, una folla enorme e silenziosa di fedeli si riversa per le strade di Verona in occasione dei solenni funerali del Padre.

## **Canonizzazione**

Giovanni Calabria viene dichiarato beato nel 1988 e viene iscritto nell'Albo dei Santi il 18 aprile 1999. La cerimonia di canonizzazione, presieduta da Papa Giovanni Paolo II, si svolge in Piazza San Pietro a Roma. La festa di San Giovanni viene inserita in calendario l'8 ottobre, anniversario della sua nascita.

## **Le missioni**

Pochi anni dopo la morte del padre, i religiosi dell'Opera vengono chiamati a Salto, in Uruguay. Cominciano così le missioni, che oggi rappresentano una parte così importante per la Congregazione dei Poveri Servi. Pian piano i missionari seminano l'albero calabriano negli altri Paesi dell'America Latina, poi viene l'Angola, poi le Filippine e l'India, la Romania e la Russia, il Kenya. Domani chissà, forse l'Ucraina o il Vietnam, o dove la Provvidenza vorrà. Ma la missione dell'Opera prosegue anche in Italia, a Verona e in tante altre città, con interventi al fianco di chi soffre per un disagio fisico o sociale, ma anche con proposte di spiritualità, pastoraltà ed ecumenismo al servizio della Chiesa tutta.

## **Famiglia calabriana**

Impossibile dar conto di tutte le aperture e chiusure, le delusioni e le speranze, gli insuccessi umani e i successi della Provvidenza nei 53 anni che ci separano dalla morte del padre. Di certo la Famiglia calabriana ha continuato a crescere, grazie ai religiosi, agli Ex allievi, ai volontari e ai tanti dipendenti che mettono la loro professionalità al servizio dei più deboli. Ma soprattutto grazie alla Provvidenza, la quale ancora oggi lancia i suoi segnali e manda i suoi poveri a bussare alle porte dell'Opera.